

**Daniele TANNER**  
**Via Crocetta 13**  
**6962 Viganello**

Viganello, 2 giugno 2009

Lodevole  
Municipio della  
Città di Lugano  
Piazza Riforma 1  
6901 LUGANO

Onorevole signor Sindaco,  
Onorevoli signore e signori Municipali,

i rapporti con alcuni Consorzi, in particolare le richieste di credito derivanti da codesti consessi, mi spingono a formulare la seguente

### **INTERROGAZIONE**

In passato, ma ancora tutt'oggi, ritengo che, per quanto concerne alcuni Consorzi (in particolare il Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni - Cdaled), siano state realizzate opere e investimenti senza ossequiare i disposti dell'art. 33 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom). Questo articolo prevede che i progetti per opere consortili, con il relativo piano di finanziamento, sono da sottoporre preventivamente al preavviso dei Consigli comunali dei Comuni membri. I Comuni devono pronunciarsi entro 6 mesi, pena la decadenza del diritto di esprimere l'avviso.

Per alcuni lavori e acquisti importanti il Cdaled potrebbe aver in buona fede "bypassato" l'art. 33 LCCom facendo passare le proprie richieste di credito quali lavori strettamente di manutenzione straordinaria e non quali nuove opere o investimenti. Ciò è sicuramente accettabile quando non è prevista né una nuova costruzione, né l'acquisto di macchinario che non sia già installato negli impianti dell'IDA. Tuttavia, l'impressione è che il confine tra spese di manutenzione e investimenti sia molto labile e che l'interpretazione data dalla Delegazione consortile sia a volte opinabile.

Un'altra impressione è quella che i Municipi dei Comuni consorziati non sempre dedichino con molta attenzione e approfondimento alle richieste di credito che giungono dai Consorzi (in generale).

Il risultato che ne deriva è una situazione frustrante soprattutto in seno alle Commissioni permanenti del Consiglio comunale (in particolare la Commissione della gestione e la Commissione edilizia), come pure in seno al Consiglio comunale stesso, che devono avallare delle richieste di credito senza voce in capitolo (la domanda che ci si pone è la seguente: a cosa serve il voto del Consiglio comunale di Lugano se il Consiglio consortile del Cdaled ha già approvato la richiesta di un credito ?).

A mio modo di vedere il problema consiste nella tempistica. Probabilmente il Cdaled agisce troppo in fretta senza aspettare l'esito delle votazioni dei Consigli comunali dei Comuni consorziati. Oppure la Città di Lugano è troppo lenta e si lascia scappare il termine dei 6 mesi per pronunciarsi.

Un altro problema consiste forse nella presentazione del MM da parte del Comune di Lugano. Invece di una “richiesta di credito” il Municipio dovrebbe emettere un MM con un “preavviso sulla richiesta di credito”. Forse appare importante far rimarcare che si tratta di un preavviso, poiché in ogni caso l'unico organo competente per concedere un credito è il Consiglio consortile del Cdaled e non il Consiglio comunale di Lugano.

E' chiaro che se la maggioranza dei Consigli comunali dei Comuni consorziati preavvisa negativamente una richiesta di credito del Cdaled, quest'ultimo non potrà eseguire i lavori.

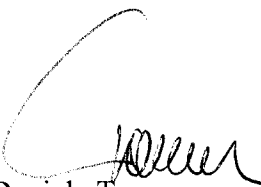
Capisco che in caso di urgenza il Cdaled non può permettersi di aspettare 6 mesi per ricevere il preavviso dei Comuni. Ma questa deve essere l'eccezione. La regola dovrebbe essere che il Cdaled sottoponga le sue richieste di credito al proprio Consiglio consortile quando è sicuro di aver ricevuto il benessere dai propri Comuni consorziati.

La situazione dal profilo legale è sicuramente insoddisfacente e mi sembra di avere capito che prossimamente dovrebbe essere approvata una nuova legge sui Consorzi.

Considerato il quadro sopra descritto chiedo a codesto Municipio quanto segue:

1. Le mie osservazioni sono condivise, oppure ritenute errate ?
2. Non reputa che in futuro dovrebbe prestare maggiore attenzione alle richieste di credito del Cdaled ed esigere che si rispetti l'art. 33 LCCom quando ve ne sono i presupposti ?
3. Non crede che i MM con le richieste di credito provenienti dai consorzi debbano evidenziare il fatto che si tratta di semplici preavvisi e non di vere e proprie richieste di credito (la cui competenza decisionale è data unicamente al Consiglio consortile) ?
4. Non sarebbe meglio per le richieste di credito “contenute” (poche centinaia di migliaia di franchi) prevedere la loro copertura direttamente a preventivo della gestione corrente (i consorzi possono fornire questi dati al momento della stesura del preventivo della Città), senza dover forzatamente passare dal conto degli investimenti (e quindi emettere un apposito MM) ?

Ringraziando per l'attenzione ed il riscontro che vorrete dare alla presente, colgo l'occasione per porgervi i miei migliori saluti.

  
Daniele Tanner, consigliere comunale